

GALLO

DOMINA **DOMINA**

GALLERIA D'ARTE  
**ORIZZONTI**

FRANCESCO GALLO MAZZEO

**DOMINA**  
donna madonna signora

Il protagonismo femminile nella storia, risale al mito contestato di Eva, accusata d'averci dato 'umanità pagando lei e facendo pagare ad Adamo (ma, anche a tutti noi) che sarebbe rimasto, volentieri, privo di parola e di pensiero, allibito a guardare, albe e tramonti animali e foreste, mentre a lei interessava discernere tra il bene e il male, conoscere il frutto dell'albero, chissà perché proibito, connotando la prima guerra sociale della nostra memoria, tra nomadi, chiamati Adamo e agricoltori, dette Eva, con l'inevitabile sconfitta di quest'ultimi, lì nel bel mezzo di una realtà desertica, senz'acqua, da seccare le gole e tanta sabbia, da accecare la vista e ottundere il pensiero. Successivamente, sarà il turno di Pandora e del suo disgraziato vaso, di Cassandra, condannata a profetare sventure, di Elena "drogata" dall'amore di Paride, scatenatrice di guerre, di Venere, la ciprigna orditrice di tradimenti e inganni, con la povera Minerva, impegnata a sedare, pacificare, impassibile, immobile nel suo Partenone, impossibilitata ad essere in ogni luogo: tutto questo in un gineceo, dove le donne stavano con i cani. Tutte vittime della misogina società antica, greca, ora attenuata, ora aggravata, a confermare una negatività demoniaca, che neanche Roma, delle sabine rapite, del prestigio di Giunone, imperiosa ed affascinante è riuscita a negare. Tale è passata nell'era cristiana, intatta, fino all'anno mille, quando accade il culto di Maria che sconvolse tutto e raddoppia, in un solo colpo, la consistenza dell'umanità, aggiungendo la peccatrice, la negatrice, la lunatica, alla nuova età al mondo.

*The main position held by women in history dates back to the much questioned myth of Eve accused of having given us mankind, paying for it and making Adam pay (as well as all of us, actually), even though the first man would have willingly preferred to be left speechless and thoughtless, intent to stare aghast at sunrises and sunsets, animals and forests, while she was mainly interested in discriminating between good and evil or getting acquainted with the fruit of the, God knows why, forbidden tree and giving origin to the first social war in our memory between nomads called Adam and farmers, called Eve to the inevitable discomfiture of the latter, in the very midst of the reality of the parched dryness of a desert where throats get dry and parched and the sand blinds your eyes and baffles your thoughts. Later on, it is the turn of Pandora with her ill-fated vase, Cassandra sentenced to predict misfortunes, Helen, madly in love with Paris, all women who caused wars, of the Cyprian Venus, the plotter of deceptions and treasons, while poor Athena always intent on pacifying and, appeasing, sat unmoving and unperturbed in her Parthenon, unable to be everywhere: all this occurred in a "gynaeceum" where women lived with dogs. They were all the victims of the belief of the ancient, misogynist Greek society, aggrieved or mitigated at times, that attributed women a devilish negativity so strong that not even the Rome of the Sabine women "kidnapping, of the supremacy of beautiful, domineering, Juno, succeeded in mitigating." It was handed down to the Christian age as far as the year one thousand A.C., when the cult of the Virgin Mary took place: it smashed everything and, suddenly doubled the consistency of mankind, by adding the sinning woman, the denier, the lunatic to the world's new age.*

La nuova storia, quella che comprende l'avvolgimento del corpo femminile, che io raccolgo in questo frammento di Domina (madonna, signora, donna), viene dalle stesse ragioni in cui si verificò la disavventura benedetta della perdita dell'eden consacrando con il genere femminile, tutta la vita del mondo, la natura, la scienza, la tecnica, la bellezza, l'ordine, la pulizia, l'amore, la poesia, l'arte, iniziando, per tante strade e tante pene, ma anche per tante gioie e tanti svelamenti, una storia che è quella che tuttora stiamo vivendo, in modo d'ingresso nella post modernità, tanto ricca quanto inquietante, tanto progettuale e colta, quanto caotica ed alienata. Dal mio punto di vista, strettamente incollato ai problemi ed alle prospettive dell'oggi, tutto è collegato al culto mariano, senza di cui non si sarebbe sviluppata la poesia cortese lo stile provenzale, la scuola siciliana di Federico di Svevia, il dolce stil novo, Dante, Giotto e via andare verso Leon Battista Alberti, Baldassar Castiglione, Monsignor Della Casa, comprendendo tutto l'apparato ideologico, religioso, politico, culturale, con l'affermarsi della donna, come soggetto a pieno diritto, d'anima e di corpo. Le figure ormai mitiche, oltre che storiche, di Chiara d'Assisi, Caterina da Siena, Brigida di Svezia, Elisabetta di Turingia, danno il segno, netto, di un percorso lungo, di secoli, pieni di travagli e contraddizioni, di umiliazioni e di streghe, in cui incontriamo grandi personalità in tutti i campi, ma troviamo nella pittura e nelle arti visive, autentiche protagoniste (che non hanno nulla di invidiare a nessuno) come Artemisia Gentileschi, Sofonisba Anguissola, Lavinia Fontana, riflesso autentico di un pieno riconoscimento, interpretato con forza e con grazia, aprendo un itinerario femminile alla poetica e all'arte della rappresentazione, arricchendo enormemente l'immaginario.

*The new history, the one that is about the influence and change of the female body which I include in this fragment of DOMINA (Woman, Madonna, Dame), is due to the very same circumstances which caused the blessed /cursed event of the loss of Eden; it put a holy seal to the female gender as well as to the life of the Earth, to Nature, Science, Technique, Beauty, Order, Cleanliness, Poetry and Art, starting, through many ways and many sorrows, as well as through joys and revelations, a story that is the one we are still living as a way to enter post-modernity, a story rich as well as disturbing, projector-oriented and learned, chaotic and insane. In my view that is closely connected with the problems and perspectives of today's reality, everything is linked with the Marian cult without which the courtly poetry, the Provençal style Frederik II's Sicilian school of poetry, the "dolce stil novo", Dante, Giotto, and so on, down to Leon Battista Alberti, Baldassar Castiglione, Monsignor Della Casa, within the ideological, religious, political, cultural framework that promoted the new representation of Women who could stand up for their rights, body and soul. Such historical figures as Chiara of Assisi, Catherine of Siena, Birgit of Sweden, Elizabeth of Thuringia, who have become mythical, have drawn the neat design of a long route, of centuries full of troubles and contradictions, of humiliations and witches, in which we come across great personalities in all fields. However, in the area of painting and visual arts, we find the names of such outstanding personalities (who are in no way inferior to anybody) as Artemisia Gentileschi, Sofonisba Anguissola, Lavinia Fontana, whose achievements reflect a full recognition of strength and grace, and pave the way to a female path to poetry and to the art of representation, by enriching the world of imagination.*

Per arrivare alla modernità, che per me comincia, veramente, all'inizio del '700 e si conclude nei anni '80 del Novecento, un secolo assolutamente breve, durato sì e no, sessant'anni, insidiato da un '800, troppo lungo e da una transizione, nel nuovo secolo e nel nuovo millennio, cominciata con la fine dell'ottimismo tardo illuminista, passato attraverso romanticismi, positivismi, avanguardie, utopie malvagie, di trionfi razzistici, di imperialismi e dogmatismi, follie paradisiache, descritti da 1984 di Orwell, spopolato dal genio interpretativo di Sarah Bernard, dalla sapienza visionaria di Rosa Luxemburg, dalla poesia millenaristica di Anna Achmatova, dalla pittura di Vejera da Silva, Natalia Goncharova, dalla danza divina di Isadora Duncan, dalla magia scientifica di Maria Curie, dalla filosofica scrittura di Luce Irigaray, dall'eroticismo fantastico Anaïs Nin e volendomi soffermare sulla realtà italiana, dalla specularità oppositiva di Sibilla Aleramo e Grazia Deledda, poetessa e narratrice, dalla politica missionaria di Angelica Balabanov e Anna Kuliscioff, dai valori plastici di Edita Walterova Broglio, dalla bruciante potenza di Antonietta Raphael Mafai, dalla penetrante intuizione di Rita Levi Montalcini, dalla normadicità stellare di Margherita Hack, dalla prepotente qualità di Margherita Sarfatti e più vicini di artiste magiche ed imprevedibili come Tina Maselli, Carla Accardi, Giosetta Fioroni, Marisa Merz, Gina Pane e poi da tutto un fiume in piena di creatività femminile in tutti i campi. Oggi, c'è una presenza femminile che corrisponde come una condizione plurale della società, diffusa in tutti i gangli vitali, in orizzontalità e in trasversalità, in verticalità, ovunque, col rischio di non fare notizia, tradotta, nell'universo della spettacolarità effimera dei media che sono più interessati ai corpi alienati che alle menti illuminate.

*It is my opinion that the Modern Age actually starts at the beginning of the eighteenth century and gets to a conclusion in the 80's in the twentieth century, a relatively brief century, that lasted, more or less, sixty years, threatened as it was by a very long nineteenth century and by the transition into the new century and the new millennium whose beginning can be identified with the end of late Enlightened optimism, that went through Romanticism, Positivism, Avant gardes, wicked utopias, racist triumphs, imperialism, dogmatism, heavenly follies, was described by Orwell in 1984, mesmerized by Sarah Bernard's theatrical genius, by Rosa Luxemburg's visionary knowledge, by Anna Achmatova's millennium poetry, by Vejera de Oliva's paintings, by Natalia Goncharova, by Isadora Duncan's divine dances, by Maria Curie's scientific witchcraft, by Luce Irigaray's philosophical writings, or by the fantastic eroticism of Anaïs Nin. If I simply consider the Italian reality, I should mention the mirrored contrastive capacity of Sibilla Aleramo, or Grazia Deledda, a poet and a narrator, or Angelica Balabanoff's and Anna Kuliscioff's missionary policy, or the plastic values of Edita Walterova Broglio, the burning power of Antonietta Raphael Mafai, Rita Montalcino's sharp intuition, the stary nomadic urge of Margherita Hack, or the overpowering force of Margherita Sarfatti. Getting nearer to our reality, it is worth mentioning such magical, invincible artists as Tina Maselli, Carla Accardi, Giosetta Fioroni, Marisa Merz, Gina Pane all particles of a wide flood of female creativity in all fields.*

*Nowadays, the contribution of female qualities that gives a sensation of pluralism to our society, is to be found everywhere in all the vital points of our community, running horizontally, vertically or transversally, everywhere, sometimes, running the risk of not even being noticed, conveyed as it is in the universe of the ephemeral show of the media, where alienated bodies are more interesting than enlightened brains.*

12

in tutto questo, la teoria, la critica, la storiografia, la storia nell'arte, sono rimaste indietro, non valorizzando le presenze, di autentico spessore, che sono entrate nel canone immaginario e nella memoria, per non parlare delle molteplici presenze che sono sparse sul territorio, un vero patrimonio, nelle grandi città e in quelle piccole e sarebbe meritorio che fossero rappresentate in uno studio organico. Mentre quella che si vuole qui rappresentare è, necessariamente, una frazione di artiste visive, di poetiche di tecniche diverse, accomunate dalla qualità intrinseca di ciascuna, dalla comprovate professionalità, dall' apprezzato estro creativo. Il titolo *Domina*, volutamente ambiguo e passionalmente arbitrario, un po' evocativo di una tendenza affermativa, che non ha più le patenti iettatorie del femminismo, avanzando come un rullo compressore in spazi grandi e piccoli, determinando, un vero effetto di padronanza, un po' mitico nel ricordo impossibile di società di amazzoni, matriarcali, un po' ironico, necessariamente, per non cadere nella saccenteria e nel ridicolo, di quello che rimane un discorso alto, terribilmente serio, ineluttabile, come deve essere, un primo passo, per un percorso bello, affascinante, soprattutto, vero. L'ordine di apparizione, corrisponde ad un puro disordine, parente della paradossalità di numeri primi, divisibili solo per se stessi e per l'unità, non ad un giudizio di valore, che si esprime nella positività della presenza e nel cogliere l'esigenza di una visibilità che è anche visionarietà. Per cui la mostra, può essere accolta come un labirinto, come un rizoma, come un gioco di incastri, in cui ognuno può comporre la propria forma delle forme, secondo il proprio umore o la propria sensibilità, nella chiave dell'opera aperta, connotata con le caratteristiche antropologiche delle arti visive, sia di quelle realistiche che di quelle virtuali, tra passato, presente, futuro.

*In all this, theory, criticism, historiography, Art history are still behindhand; they do not highlight the presence of really outstanding figures who have already entered the wide area of imagination and memory, not to speak of the many artists, whose work and influence is scattered in the territory, in the large as well as the small towns, a real wealth, whose contributions are worth mentioning organically. What we want to deal with here, out of sheer necessity, is just a small group of visual artists, of different poetical and visual techniques, who have in common gifts of largely tested artistry and appreciated creative skills. The title DOMINA is purposefully ambiguous and passionately arbitrary, it simply recalls a positive trend that no longer echoes the imprecatory curses used by feminists, advancing like a steam-roller on small and wide areas, with a winning countenance that conjures up mythical communities of warring Amazons. The tone is slightly ironical not to incur into the pedantry and ridicule, but this is still a lofty, terribly serious discourse, not to be avoided, since it marks the first step of a route that is fascinating, beautiful and, above all, truthful.*

*The order in which the artists are introduced is sheer disorder, similar to the peculiarity of prime numbers which can be divided only by themselves or by unity; it doesn't correspond to a judgment on the values which is clearly expressed in the positivity of their presence and the necessity to underline their visibility and creativity. Therefore, this paper can be considered as a labyrinth, a rootstock, a crossword-puzzle in which everyone can give shape to one's forms, according to one's own mood or sensibility, in the key of an open work that brings together the anthropological features of the visual arts, of the realistic and imaginary ones within past, present and future.*

Tutte quante compongono lo scenario di quelle che erano le belle arti ed oggi sono un'alchimia, di psicologia, filosofia, poetica, tecnica, monologo in pubblico, non ancora svelato e forse non lo sarà mai perché un mistero tale deve rimanere se vogliamo che l'innamoramento sia infinito.

**Giancarla Frare** esercita la sua mente e la sua mano, in una lunga e sapiente scrittura della memoria tracciando una linea di sintesi tra virtuale e reale, che sono convocati alla comune trascrizione del sogno, connotando l'inquietudine della confessione, il privilegio della visione.

**Rosella Leone** lavora su impasti alchemici che si trasmettono nella linea superficiale delle sue opere, con trasparenze che acquistano leggerezza immaterialità, facendo del suo informale, un luogo di mille ipotesi dove tutto può accadere, in un teatro dell'assurdo, dell'apoteosi.

**Lela Pupillo** propone una sua continua regola monologante tra segno e colore, lavorando sulla variazione formale, in un grande spartito che trasforma da un luogo all'altro di suoi trovamenti, non pensando mai di fermarsi perché si tratta del divino invasamento, che corrisponde alla vita.

**Marilena Vita** specchia continuamente il suo corpo, in un disseminato orizzonte fotografico, proponendoci le sorti visive di un teatro delle apparizioni fantastiche, mentre avviene una danza tra eros e psiche ritmata da una inudibile musica, che ha lo spessore della sua licenza plastica.

**Angela Carrubba Pintaldi**, distende la sua ispirazione, che è sempre una invisibile derivazione della sua visione religiosa, in una gestualità totale che coinvolge il suo pensiero, il suo corpo, nella genesi del suo lavoro, che non è mai fine a se stesso, ma sempre ascensione, trasfigurazione.

**Teresa Emanuele** sottrae visibilità al visibile tempo al tempo, spazio allo spazio, per cui quello che rimane è un'essenza di colori, di sfumature, che

*They all make up the scenario of what the Fine Arts were: today, they make up an alchemy of psychology, philosophy, poetry, technique, a public monologue that hasn't yet been disclosed and, possibly, will never be, since, its mystery must remain such if we want the loving to last forever.*

*Giancarla Frare exerts her mind and craft in a long, clever narration of memory, drawing a communion line between virtual reality and proper reality that are both used to recall a dream, in a story that partakes of the discomfort of a confession and the privilege of a vision.*

*Rosella Leone works on alchemical blends of colours that convey the superficial line of her canvases with transparencies, endowed with immaterial lightness; she makes of her informal world a place of manifold hypotheses where everything may occur, in a theatre of the absurd, or of apotheoses.*

*Lela Pupillo expresses the continuous rule of her art in a monologue between sign and colour, working on their variations, in a majestic score of her own that moves from one to another of her inventions, never wanting to stop, because hers is a sort of divine obsession that corresponds to life.*

*Marilena Vita continually mirrors her body in a scattered horizon of photographs, expressing the visual lot of a theatre with fantastic imagery, while a dance is performed at the sound of unheard-of music that matches the force of her plastic artistry*  
**Angela Carrubba Pintaldi** widens her inspiration that takes from her religious views, showing a thorough gestural capacity that involves her thought and body in the genesis of an art that is never end to itself, that turns into elevation, transfiguration.

*Teresa Emanuele takes visibility from the visible, time from time, space from space, so, what is left is the sheer essence of colours and shades that evoke transparencies; she underlines them as elective affinities disclosing her Panic effort to melt,*

chiamano le trasparenze, scoprendole come affinità elettive che appartengono al suo senso panico, di fondere sé e la natura.

**Paola Romano**, allarga il suo uditorio formale, quello che appartiene alla linea astratta, fortemente contaminata da uno spessore evidente di materiali e pigmenti che sintetizzano i suoi tondi, i suoi rettangoli, come affinità che si attraggono e danno senso al senso e leggerezza alla leggerezza.

**Desideria Burgio delle Gazzere** raccoglie, in un diario visivo, le confessioni delle sue ritratte, in una dilatazione simbolica che, nelle sue intenzioni è precisa denotativa, ma non è fatta per fermarsi alla precisione, considerandola come seconda pelle, medium, per passare alla passione del vedere.

**Rossella Cosentino**, stilizza le sue immagini, i suoi corpi di donna che diventano essenzialità visibili di un dialogo astratto, tra essere e apparire, tra contaminazione sensuale e resa al linguaggio della pubblicità, all'elegia al tempo presente che diventa, tempo del sogno ad occhi aperti.

**Gabriella Ferrera** enfatizza le qualità, matematiche, proporzionali, del corpo atletico, individuato come affermazione concreta di una astrazione mentale che pensa alla perfezione come proiezione, mentre vige la vestizione di un nudo visibile, reale, assoluto.

**Cinzia De Luca** propone un'installazione di terrecotte, che invadono lo spazio orizzontale, come fluidificazione paradossale di enigma fatturale, accostato specularmente di tessuti che investono la parte attigua, prendendo le sembianze di schermo, d'io fantastico e diventando alchimia del desiderio.

**Beatrice Feo** è contaminazione dei linguaggi espressivi, da quelli alti, della memoria colta, a quelli bassi, dell'alienazione, del pensiero, delle cose; il risultato è quello di un affascinante contesto di emozioni e di rimozioni, in un itinerario di continua scoperta del sé.

into Nature

**Paola Romano** enlarges her formal palette the one that is peculiar to her abstract line strongly contaminated by the skilful use of materials and pigments that match her circles and rectangles like affinities attracting each other since they give sense to sense and lightness to lightness.

**Desideria Burgio delle Gazzere** puts down on a sort of visual diary the confessions of the models she portrays, in a symbolic blow up that, in her intentions is an exact denotation; however, this is not done in order to stop at precision, the artist considers it as a second skin, a medium to proceed to her passion to view.

**Rossella Cosentino** gives style to her images, to women's bodies that become visible essentialities of an abstract dialogue between Eros and Psyche half way between a sensual contamination and the surrender to the language of advertising, to the elegy of the present that becomes the time of dreams.

**Gabriella Ferrera** emphasizes the mathematical, proportional qualities of an athlete's body, seen as the concrete assertion of a mental abstraction that is mindful of perfection whereas it is customary to cover the nude, visible real absolute.

**Cinzia De Luca** has created an installation of terracotta objects invading the horizontal space in order to express a paradoxically factual enigma fluidly, associated face to face with fabrics that invade the adjoining part, losing the aspect of a screen, of a fantastic ego.

**Beatrice Feo's** art is expressed by contaminating different expressive languages, starting with the lofty ones of leaned memory, to the low ones of the alienation of thought and objects; the result is a captivating context of emotions and removals on the path towards a continuous discovery of herself.

**Rossella Pezzino de Geronimo** utilizza il mezzo fotografico, in modo selettivo, orientandolo come uno scandaglio di ricerca, che rimuove gli ostacoli metaforici, per arrivare ad una sua idea di essenzialità, fatta di nitidezze formali che richiama la virtualità, dell'essere, in arcadia.

**Sandra Virlinzi** si insinua, con forza scardinante, fatta da accostamenti "impertinenti", per colore, per forme, per soggetti, in una poetica del non avere poetica, aderendo emotivamente a tutte le suggestioni della vita, dello spettacolo, grande maschera (di riso e pianto) di tutti noi.

In conclusione, si può affermare che siamo lontani da ogni regime di omologazione e di pensiero unico, siamo bensì in una condizione di grandi proliferazioni, in cui ogni artista cerca la propria strada e la trova con imprevedibile originalità, in una spasmodica ricerca, che a volte diventa una vera ossessione, di differenziarsi, perdersi e trovarsi in continuazione. Si tesse una trama dell'impossibilità, dove tutto sembra correre in direzioni diverse, dalla ricerca materica alla ricerca segnica, da quella simbolica a quella onirica, da quella erotica a quella contemplativa, dall'espressionismo figurale e astratto, ai mille volti della fotografia; tutte le tecniche sembrano molto congeniali alla psicologia femminile, mettendoci dentro i molteplici richiami della tradizione, che sono ben lontani dall'essere di peso, piuttosto sono ancoraggi teorici più che importanti, fondamentali. Rimane forte lo spirito dell'avventura, della sperimentazione, del rito, del gioco, della ricerca, del luogo sconosciuto che non finisce mai, perché è figlia di una curiosità del saper vedere, del rendere percepibili parti della realtà che solo la fantasia sa cogliere, con la propria operazione rivelatoria, che non avviene mai una volta per tutte, ma si propone in endemia di perdersi nell'oscuro della selva, con le stelle nel cuore, la luce negli occhi.

*Rossella Pezzino de Geronimo uses photography selectively, directing it like a probe that may remove the metaphorical barriers to reach her own idea of essentiality, consisting of a formal cleanliness that conjures up the illusion of being, in arcadia*

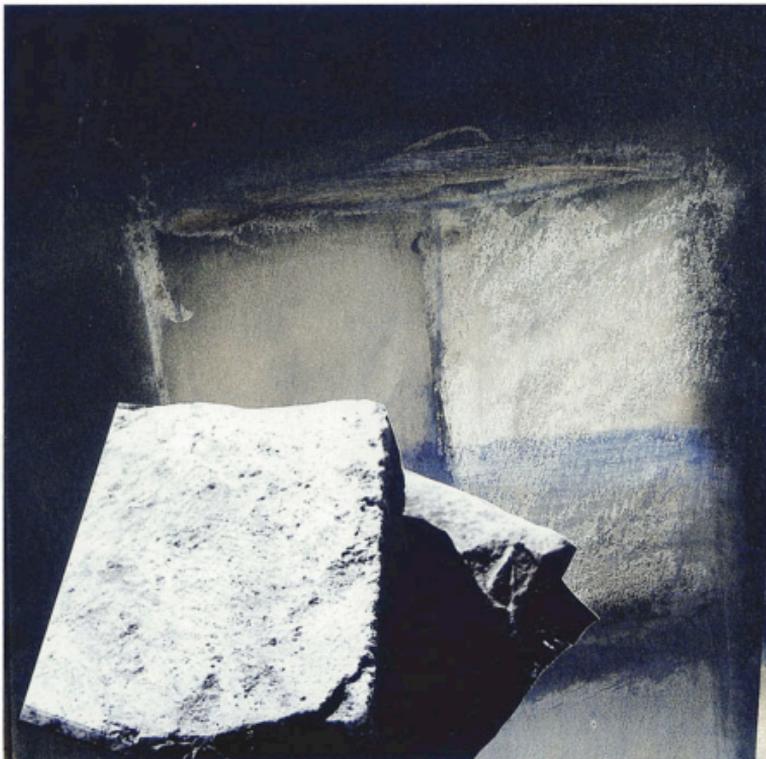
*Sandra Virlinzi: her art works its way with disruptive force consisting of saucy associations of colours, forms, subjects into the poetry of not having poetry; her works emotionally hold fast to all the suggestions of life, of the shows that are the great masks(laugh and tears) of us all.*

*In conclusion, we can state that we are far from a situation in which all thoughts and inspirations are made similarly, we are rather in a condition to generate great proliferations, in which each artist is in search of her own way and finds it with unpredictable inventiveness and creativity, in a painstaking exploration that, sometimes, becomes a real obsession, in a continuous effort to separate, get lost or be found. The artist weaves a web of impossibility where everything seems to go different ways, from the research of matters, to the research of signs, from the quest after symbols to the oneiric mark, from the erotic stimuli to contemplation, from figurative or abstract expressionism to the thousand faces of photograph, all techniques seem congenial to the female psychology; they exploit the manifold calls of tradition that are far from being weighty; they are rather identical anchorages, they are more than important, they are fundamental. There is still the willingness to do unusual things, to experiment, to play, to go on a search for unknown places that never ends; it springs from the eagerness to see, to make parts of reality that only imagination can grasp perceptible by means of a revealing operation that never occurs just once. Over and over again, it tries hard to get lost in the darkness of a forest with the light of stars in its heart.*



Stati di permanenza 1, 2010





Stati di permanenza 3, 2010

